

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO VIA/VINCA 6 febbraio 2025, n. 48

ID_6751. Progetto "RIZOMA - Recupero di un edificio rurale esistente e realizzazione di nuove strutture di pertinenza presso il Comune di Santeramo in Colle in Contrada Pozzo Poverello". Proponente: Labarile Massimiliano Rocco. Valutazione di incidenza ambientale, livello I "fase di screening". (Fasc.675/2024)

Il giorno 06/02/2025, in Bari,

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la DGR n. 458 del 8.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la DD n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22.01.2021 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" con cui è stata attribuita all'Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1424 del 01.09.2021 "Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 "Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";

VISTA la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:" Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la DGR n. 1466 del 15.09.2021 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22";

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge n. 18 del 15.06.2023 avente ad oggetto “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;

VISTA la DGR n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l’incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all’Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la Legge Regionale n.37 del 29.12.2023 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità)”;

VISTA la Legge Regionale n.38 del 29.12.2023 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”, così come aggiornata dalla nota prot.

n. aggiornata con nota n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

VISTA la DGR n. 18 del 22.01.2024 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui l’Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 198 del 03.05.2024 con cui è stato attribuito alla dott.ssa Roberta Serini l’incarico di Elevata Qualificazione “Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA” e alla dott.ssa Serena Felling l’incarico di Elevata Qualificazione “Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento all’ambiente marino-costiero”;

VISTA la DGR del 26.09.2024, n. 1295 “Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”.

VISTA la DD n. 29 del 27.01.2025 recante “Disposizione organizzativa. Delega di funzioni dirigenziali alla dipendente titolare di E.Q. dott.ssa Rosa Marrone, ai sensi dell’art. 45 della L.R. n. 10/2007”, con la quale l’Avv. Rosa Marrone è stata delegata a svolgere le funzioni dirigenziali consistenti nell’emanazione di atti/provedimenti dirigenziali della Sezione Autorizzazioni ambientali relativi ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e ai procedimenti di Valutazione di incidenza Ambientale.

VISTI altresì:

- il DPR n. 357 del 8.09.1997 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 304/2006 e ss. mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31.08.2018) e ss.mm.ii.;
- il DM 17.10.2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il RR n. 28/2008 ‘Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17.10.2007.’;
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12.05.2017);
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 luglio 2015 “Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 24/07/2015 n. 170), con cui il SIC IT9120003 “Bosco di Mesola” è stato designato come ZSC;
- il Piano di gestione della ZSC “Bosco di Mesola” approvato con D.G.R. 14 gennaio 2014, n. 1;
- l’art. 52 c. 1 della LR n. 67 del 29.12.2017 che, modificando l’art. 23 c. 1 della LR n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti

- per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;
- la DGR n. 2442 del 21.12.2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;
 - l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della LR n. 44 del 10.08.2018 (BURP n. 106 del 13.08.2018);
 - le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT “ articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019, sulle quali in data 28.11.2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
 - la DGR n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18.10.2021) avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”;
 - la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto “Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulare Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell’ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024.”

PREMESSO che:

- a. con nota acquisita al Protocollo regionale n. 248440 del 24-05-2024 il proponente trasmetteva istanza e relativa documentazione volta all’espressione del parere di Valutazione di Incidenza (fase di Screening) ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. in merito al progetto in oggetto;
- b. con nota prot. n. 371722 del 22-07-2024, questo Servizio, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 1515/2021, invitava il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia a trasmettere proprio parere ex art. 5, comma 7, del D.P.R. 357/97 s.m.i. (il cd “*sentito*”) e, contestualmente, richiedeva al proponente la seguente integrazione documentale:
 - specifiche informazioni delle opere di progetto in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 84 proiezione UTM fuso 33N;
 - relazione tecnica più esaustiva ed elaborati grafici di dettaglio recanti le caratteristiche tecniche, gli ingombri, anche in fondazione, e le modalità di esecuzione degli interventi previsti nell’area di pertinenza dell’immobile in oggetto, ed in particolare della cosiddetta “*tettoia in muratura*” con riferimento alle misure di previste dal Regolamento “*Bosco di Mesola*” ex DGR n. 1/2014;
 - evidenza degli elementi naturali e seminaturali presenti nel lotto, specificando quali interferiscono con le opere in progetto e le eventuali azioni su di essi;
 - elaborato riportante la sovrapposizione a fil di ferro su ortofoto recente del progetto sul rilievo, con relativa specificazione, della vegetazione già presente e di quella futura;
 - chiarimento sull’eventuale intervento di realizzazione di nuovi muretti a secco, così come indicato nella Autorizzazione Paesaggistica allegata;
 - modalità di esecuzione e localizzazione delle aree di cantiere previste;
 - cronoprogramma aggiornato delle azioni previste con indicazione dettagliata delle tempistiche relative ad ogni singola fase;
- c. con nota acquisita al protocollo regionale n. 410909 del 19-08-2024 il proponente, riscontrava quanto richiesto al capoverso precedente;
- d. con nota acquisita al prot. n. 0455160 DEL 20-09-2024, il proponente chiedeva aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento del parere per il progetto in oggetto;

- e. con nota prot. n. 511713 del 18-10-2024 questo Servizio invitava il proponente a rimodulare la proposta progettuale relativamente alla realizzazione della tettoia in calcestruzzo armato lavato, in quanto in contrasto con il Regolamento di Gestione della ZSC "Bosco di Mesola" e con Le linee guida del PPTR richiamate ed ammesse dal medesimo Regolamento. Si faceva presente, inoltre, che il suddetto Regolamento sottopone a specifiche disposizioni di tutela: "le aree e i beni di valore paesaggistico", tra cui rientrano le 'alberature isolate' le quali, ex art. 9, "non possono essere eliminate", fatte salve eventuali comprovate/certificate esigenze di carattere fitosanitario ovvero legate alla salvaguardia dell'incolumità delle persone";
- f. con nota acquisita al Protocollo regionale n. 520468 del 24-10-2024 il proponente richiedeva una proroga dei tempi assegnati per la rimodulazione del progetto secondo quanto richiesto al capoverso precedente;
- g. con nota acquisita al Protocollo regionale n. 537867 del 04-11-2024 il proponente riscontrava quanto richiesto ad integrazione degli atti progettuali;
- h. con nota prot. n. 635009 del 20-12-2024, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità riscontrava la nota prot. n. 371722 del 22-07-2024, trasmettendo il parere di competenza ai fini della Valutazione di incidenza.

DATO ATTO che il proponente, come si evince dalla documentazione agli atti, per la realizzazione del progetto in oggetto ha presentato domanda di finanziamento a valere sul POR FESR 2014-2020, Asse III, azione 3.3 "Aiuti agli investimenti delle Piccole e Medie Imprese nel settore turistico-alberghiero Titolo II Turismo Capo 6 e, pertanto, ai sensi dell'art. 4 comma 8 della L.R. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening".

DATO ATTO altresì che la presente istruttoria è stata condotta con il supporto del Gruppo Esperti (dott. Agr. Gisella Alba, dott. Agr. Michele Carone, ing. Domenica Giordano, arch. Esther Tattoli), assegnati a questo Servizio a seguito dell'incarico professionale di collaborazione rinnovato con Atto Dirigenziale N. 00839 del 12/12/2024, avente ad oggetto "D.G.R. n. 1621 del 28 novembre 2024 e determinazioni conseguenti: Missione 1, Componente 1, Investimento 2.2. Sub- Investimento 2.2.1 "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR: assistenza tecnica per il supporto alla gestione delle procedure complesse". CUP B91B21005330006. Accertamento di entrata e impegno di spesa correlati al rinnovo dei contratti degli Esperti per l'anno 2025".

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

STATO DI FATTO. L'intervento in oggetto riguarda il recupero di un edificio rurale esistente, la sistemazione delle aree di pertinenza e la realizzazione di nuove strutture di servizio. Secondo quanto riportato nel documento "230523 Relazione Interventi", l'edificio oggetto di intervento, realizzato in struttura portante in tufo con volte a botte e copertura a falde, tipico dell'architettura rurale, consta di un unico livello suddiviso in due grandi ambienti comunicanti fra di loro. Sul fronte a nord-est è addossato un locale di pertinenza, storicamente utilizzato come ricovero per i capi di bestiame. L'area di pertinenza del fabbricato è delimitata da un muretto a secco.

DESCRIZIONE DELLE OPERE A FARSI. Secondo quanto riportato negli elaborati agli atti, l'intervento consiste nella realizzazione delle seguenti opere:

1. INTERVENTI SULL'EDIFICIO ESISTENTE. Ridistribuzione degli spazi interni e adeguamento delle dotazioni sanitarie, senza aumento di volumi. Gli intonaci danneggiati saranno rimossi e si procederà con la pulitura dei paramenti in pietra lasciati a vista. Si prevede inoltre la sostituzione dei pavimenti interni e degli infissi, con il recupero del forno e dell'abbeveratoio.

Esternamente si prevede un intervento di pulitura delle superfici murarie, senza rimozione delle

patine. Si prevede, inoltre, il rifacimento del tetto a falde con struttura in legno e coppi sul manto di copertura.

2. INTERVENTI SUGLI SPAZI ESTERNI.

1. OPERE DI PAVIMENTAZIONE E RI-PAVIMENTAZIONE. Le pavimentazioni esterne, dalle geometrie irregolari, saranno realizzate in *“Draibeton (calcestruzzo drenante ad elevate prestazioni (...)) per cui verranno utilizzati inerti di pietre locali e pigmentazioni in miscela”*. Per la realizzazione delle aree pavimentate, sarà prevista un’asportazione di terra di circa 10/15 cm di spessore, il compattamento del terreno nell’area da pavimentare e la realizzazione di un letto di ghiaia su cui verrà poi eseguita la posa a freddo del materiale, con l’ausilio di mezzi meccanici di ridotte dimensioni (es. compattatore stradale). Inoltre, si prevede di preservare le pendenze del suolo e la matrice terrosa e vegetale esistente che rimarrà il 97% della superficie totale del lotto). Complessivamente, sono previste tre aree pavimentate esterne: Area Piscina - 65 mq, Area Doccia - 13 mq, Area Pozzo - 37 mq.
2. NUOVA TETTOIA. È prevista la realizzazione di una tettoia in calcestruzzo armato lavato per una superficie coperta calpestabile di circa 35 mq. Trattasi di una soletta composta da cinque lati, di cui uno costituisce l’appoggio al suolo, con fondazione realizzata con trave a T rovescia; l’altro appoggio è costituito da un pilastro inclinato, con plinto di fondazione isolato. La tettoia appare inclinata e sovrasta una porzione del muretto a secco.
3. REALIZZAZIONE PISCINA. La piscina prevista dal progetto sarà realizzata con struttura in cemento armato con fondazione a platea. Le dimensioni della vasca saranno di 24 mq (8m x 3m) con una profondità di 1,5 m. Il fondo sarà realizzato con materiali di colore terrigeno (beige o ocra).
4. INTERVENTI SULLA VEGETAZIONE. Come si evince dall’elaborato grafico *“230723 W08 Integrazione VINCA_Elementi Naturali_Seminaturali”* allegato agli atti, si prevede l’espianto di due alberi di melecotogni in corrispondenza della zona per la piscina e di un esemplare di albero da frutto oggetto di operazioni di innesto a spacco, da sostituirsi con un albero di fico/ciliegio/mandorlo/ulivo a fine lavori. E’ prevista inoltre la rimozione della vegetazione infestante.
5. AREE DI CANTIERE. Le aree di stoccaggio dei materiali saranno individuate in adiacenza all’area recintata dal muretto a secco. Nel Format Proponente è *stato dichiarato* che le stesse *“saranno temporanee con durata di deposito strettamente correlata alle sole operazioni di scarico”*. Non sono previste modifiche alla viabilità di accesso.

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI. Da quanto riportato nel Cronoprogramma allegato agli atti, l’intervento sarà svolto in circa 182 giorni.

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

L’area di intervento ricade in agro di Santeramo in Colle in Contrada Pozzo Poverello, censito nel Nuovo Catasto Terreni al foglio 12 p.lle. 177, 182, 315. Le seguenti coordinate geografiche medie (WGS84), riportate nel format proponente allegato agli atti, individuano il sito in esame: LAT. 40.82617N e LONG. 16.78255E.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superficie oggetto d’intervento si rileva la presenza di:

6.1 – STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

6.1.2 - Componenti Idrogeologiche

- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2 – STRUTTURA ECOSISTEMICA – AMBIENTALE

6.2.2 - Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica: SIC-ZPS “Bosco di Mesola” IT9120003

L'area di intervento ricade nell'Ambito “Alta Murgia”, Figura territoriale “La sella di Gioia del Colle”, all'interno del sito Natura 2000 ZSC “Bosco di Mesola”, cod. IT9120003.

Dalla ricognizione dei file vettoriali forniti agli atti, nonché dalla lettura congiunta del relativo formulario standard, al quale si rimanda per gli approfondimenti concernenti le specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento non intercetta habitat di interesse comunitario, ma è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- Vegetali: *Ruscus aculeatus* L.;
- Rettili: *Podarcis siculus*, *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Lacerta viridis*, *Mediodactylus kotschy*, *Hierophis viridiflavus*;
- Anfibi: *Bufo bufo*, *Bufo viridis* complex
- Uccelli: *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Melanocorypha calandra*, *Coracias garrulus*, *Oenanthe hispanica*, *Alauda arvensis*, *Passer montanus*, *Burhinus oedicnemus*, *Saxicola torquatus*, *Falco naumanni*, *Falco peregrinus*, *Circaetus gallicus*, *Lullula arborea*, *Calandrella brachydactyla*, *Passer italiae*;
- Mammiferi: *Myotis blythii*, *Canis lupus*, *Hypsugo savii*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Miniopterus schreibersii*.

Nel seguito si richiamano le misure di conservazione individuate per il Sito in argomento che si ritengono pertinenti rispetto all'intervento *de quo*, così come riportati dal R.R. n. 28 del 2008 che per le ZSC rinvia espressamente a quanto previsto dall'art.2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 258 del 6 novembre 2007:

- *Divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica.*

Si richiama, altresì, il Regolamento del Piano di Gestione della ZSC “Bosco di Mesola”, che stabilisce e disciplina l'esercizio delle attività e l'esecuzione delle opere sull'intera area della ZSC:

ART.1. FINALITÀ. *All'interno del territorio del SIC “Bosco di Mesola”, sono soggetti a specifiche disposizioni di tutela:*

- a. gli habitat di interesse comunitario (Querceti a *Quercus trojana*);*
- b. le specie di flora e fauna di interesse comunitario e le altre specie di interesse conservazionistico indicate nel PdG e nel Formulario Standard natura 2000;*
- c. le aree e i beni di valore paesaggistico (boschi e macchie; altri elementi, seminaturali o costruiti, di raccolta e captazione delle acque; etc.)*

Le disposizioni di tutela di cui alle lettere a), b) e c), perseguono l'obiettivo della non trasformabilità degli habitat di interesse comunitario.

ART.6. EDIFICI E MANUFATTI. *Se previsti in piani di miglioramento agricolo- ambientale soggetti a VINCA, sono ammessi i seguenti interventi ulteriori, a condizione che non alterino le aree e gli elementi indicati all'articolo 1:*

- nuova costruzione di annessi rurali;
- realizzazione, adeguamento e modifica del tracciato di strade poderali e interpoderali.

[...] Gli interventi comportanti sostituzioni edilizie, ricomposizioni volumetriche o realizzazione di nuovi edifici e strutture (quali parcheggi, piscine e simili) devono rispettare le seguenti condizioni:

- collocazione di preferenza in aree adiacenti ai nuclei rurali esistenti. Sono ammesse collocazioni alternative esclusivamente qualora non sia possibile rispettare le condizioni indicate ai punti successivi;
- riduzione dell'impatto paesaggistico e dell'entità del suolo impegnato da edifici e spazi scoperti pertinenziali;
- divieto di collocazione in aree comprese entro 100 m dall'entrata degli ambienti ipogei;
- localizzazione, orientamento e allineamento tali da contenere l'impermeabilizzazione di terreni, gli sbancamenti e l'impatto dalle visuali panoramiche entro lo stretto indispensabile, in coerenza con le caratteristiche morfologiche del sito (andamento delle curve di livello).

[...] Le sistemazioni degli spazi scoperti devono assicurare:

- eliminazione delle strutture che presentano caratteristiche incongrue con il contesto per posizione, dimensioni, materiali di costruzione, finiture esterne;
- il rispetto dell'andamento naturale del terreno, limitando allo stretto indispensabile scavi e riporti di terra e la realizzazione di muri di contenimento;
- il mantenimento delle formazioni vegetali arboree tipiche rurali, comprese le formazioni a filare o in gruppi isolati e i singoli individui;
- il mantenimento delle alberature esistenti lungo la viabilità d'accesso, con particolare riferimento a formazioni a filare, oppure a esemplari singoli collocati all'ingresso, negli snodi della viabilità o in altri punti significativi;
- l'impiego di specie vegetali autoctone;
- l'adozione di impianti di illuminazione, tali da assicurare il massimo contenimento dell'inquinamento luminoso e preservare la naturale percezione del paesaggio notturno, facendo ricorso ad opportune schermature, ad una adeguata collocazione dei punti luce, alla limitazione dell'intensità luminosa ed alla utilizzazione, per spazi situati nell'ambito o ai margini di habitat forestali, di lampade ai vapori di sodio a bassa pressione.

ART.7. IMPIANTI E INFRASTRUTTURE. È vietata la realizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, per la depurazione delle acque reflue e per la produzione di energia, fatta eccezione per quelli di pertinenza di insediamenti esistenti o destinati all'autoconsumo e integrati nelle relative strutture già esistenti, di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione.

ART.8. RETE STRADALE. Non è ammessa la realizzazione di ulteriori tracciati viari, ad eccezione di nuove piste forestali finalizzate allo svolgimento di attività selvicolturali, di cui venga dimostrata la necessità. La rete viaria ad uso forestale e le strade poderali e interpoderali non devono essere impermeabilizzate. Nei tratti pianeggianti la strada deve essere predisposta con una sezione a "schiena d'asino"; nei tratti in pendio deve essere provvista di traverse per lo scolo delle acque; negli avvallamenti, se necessario per evitare ristagni, possono essere collocati nella sottofondazione tubi drenanti microforati.

ART. 9. SISTEMAZIONI AGRARIE TRADIZIONALI Non possono essere eliminati o trasformati i seguenti elementi caratteristici del paesaggio agrario tradizionale, per la loro elevata valenza ecologica e paesaggistica:

- muri a secco (parieti);

- *abbeveratoi e cisterne;*
- *siepi e filari alberati;*
- *alberature isolate;*
- *formazioni arbustive in evoluzione naturale;*
- *lame;*
- *depressioni temporaneamente inondate*

ART. 16. ACCESSO E FRUIZIONE *L'accesso al SIC è libero, salve le limitazioni previste dal PdG e dal presente regolamento. L'Autorità di gestione può limitare in tutto o in parte l'accesso a determinate zone, o in particolari periodi, per finalità di tutela della fauna, con particolare riferimento alla stagione della nidificazione e della riproduzione, o per particolari motivi di tutela ambientale. Sono salvi i diritti di accesso dei proprietari, dei legittimi possessori e dei conduttori dei fondi. È vietato:*

- *circolare con mezzi a motore al di fuori delle strade carrabili, eccetto che per esigenze agrosilvo pastorali oppure legate alla ricerca scientifica, alla sicurezza e alla vigilanza”.*

EVIDENZIATO che, in riscontro alle osservazioni condotte da questo Servizio in ordine alla non conformità di parte dell'intervento con le misure di conservazione obbligatorie previste dal Regolamento del Piano di Gestione della ZSC “Bosco di Mesola”, di cui alla nota prot. n. 511713 del 18-10-2024, il proponente, con nota prot. 537867 del 04-11-2024, trasmessa anche al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, riformulava la proposta progettuale relativamente alla realizzazione della tettoia (rif. Elab. “241031 Estratto Tettoia_Relazione Aggiornata Vinca”), proponendo i seguenti accorgimenti:

- Rivestimento in coppi di laterizio per la parte in estradosso della copertura. La parte esposta della pensilina (e visibile dall'unica strada secondaria che giunge all'ingresso del lotto, come mostrato in V1) apparirà come una comune superficie di copertura in laterizio. Questo accorgimento permetterà non solo di identificare la tettoia con le coperture degli annessi agricoli locali ma anche di mitigare l'impatto della nuova costruzione mediante l'utilizzo puntuale di speciali tegole cave. Queste, infatti, permetteranno l'insediamento di uccelli nidificatori rendendo la tettoia un piccolo ecosistema che interagirà con quelli già esistenti. In aggiunta, essendo la tettoia direttamente a contatto con il suolo, quest'ultima potrà essere soggetta ad inverdimento (muschi, edera, vegetazione spontanea) e quindi implementando la sua capacità di farsi piccolo habitat ed ecosistema.
- Rivestimento in pietra delle ulteriori superfici esposte qualora il calcestruzzo pigmentato lavato sia ritenuto non compatibile. Il rivestimento in pietra locale consentirebbe l'utilizzo del calcestruzzo solo per necessità statiche e l'impiego di materiale lapideo a vista, più facilmente riconducibile ad una continuità costruttiva con l'edificio presente. Il dimensionamento della tettoia terrebbe conto dello spessore del rivestimento e non ci sarebbe in alcun modo aumento dell'ingombro rispetto alla proposta attuale.

EVIDENZIATO altresì che, nell'elaborato “Relazione Aggiornata Vinca” di cui alla nota prot. 537867/2024, veniva dichiarato che:

1. *“Pur venendo realizzato in prossimità dei muretti a secco, la costruzione della tettoia non interferirà con la presenza di questi ultimi. In particolare, la riduzione del numero degli elementi strutturali del manufatto e il loro collocamento a debita distanza dai muretti (almeno 3,5 metri) favorirà l'esecuzione delle opere di scavo per le fondazioni in totale sicurezza e senza rischio di danno per questi ultimi. Il sistema di fondazioni discontinue, inoltre, permetterà di lavorare su entrambi i lati dei muretti a secco, senza dover ricorrere ad elementi di collegamento fra il plinto e la trave rovescia a T. [...] In relazione ai muretti a secco, verranno conservati i caratteri tipologici e architettonici del manufatti e*

non sarà necessario integrare parti mancanti o deteriorate. Sono da escludere le sigillature dei giunti dei paramenti murari.”

2. *“Non verranno in alcun modo compromesse le sedi di possibile nidificazione delle specie animali autoctone. Non è prevista la chiusura di eventuali pertugi esistenti tantomeno l'utilizzo di tegole chiuse. I lavori di ripristino del tetto non verranno eseguiti nelle stagioni di nidificazione. Gli impianti idrico, elettrico e termico verranno completamente rinnovati”.*

PRESO ATTO che con nota prot. n. 635009 del 20-12-2024, allegata al presente provvedimento dirigenziale per farne parte integrante, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, rilasciava il “sentito” di competenza endoprocedimentale alla valutazione di incidenza, esprimendo le seguenti valutazioni: *“In merito all’entità dell’intervento e all’impatto che le opere di nuova si pone all’attenzione il consumo di suolo conseguente, l’irreversibilità di tali opere che prevedono lo scavo e l’uso di calcestruzzo armato, la poca attinenza degli interventi proposti con la destinazione e l’attività rurale che l’immobile dovrebbe avere. Considerato quanto riportato nel piano di gestione della ZSC che analizza le criticità, le minacce e gli obiettivi di sostenibilità ecologica del sito, si evidenzia l’impatto sostanziale dei nuovi elementi costruttivi proposti in progetto, che mirano alla trasformazione non reversibile dello stato dei luoghi; concetto di reversibilità considerato esclusivamente per i lavori di recupero del fabbricato rurale e non esteso ai nuovi elementi costruttivi che determinano consumo di suolo non apportando alcun miglioramento nella Zona Speciale di Conservazione. Nulla viene inoltre riferito in merito al tipo di pavimentazione utilizzata nelle “aree di pavimentazione e ripavimentazione” e in merito alle urbanizzazioni primarie esistenti o da realizzare e sugli impianti di approvvigionamento idrico e fognario necessari per inserire il fabbricato nel tessuto rurale esistente. Considerato quanto sopra evidenziato vorrà codesto Servizio istruire il procedimento di cui all’oggetto avendo cura di far osservare le seguenti indicazioni:*

- *la tettoia, se indispensabile, deve essere costruita in materiali leggeri e rimovibili (tipo legno e coppi) con dimensioni contenute che si addicono alle pertinenze, evitando scavi di fondazione eccessivi.*
- *La piscina deve essere costruita fuori terra con materiali leggeri con la possibilità di essere smontata e senza la realizzazione della platea di fondazione e le pareti in calcestruzzo armato.*

In riferimento al possibile abbattimento del pino presente con radici superficiali che pende verso l’immobile, risulta necessario verificare la sua reale pericolosità attraverso perizia asseverata da parte di un tecnico competente.”

RILEVATO che, sulla scorta della documentazione tecnica trasmessa dal proponente e a valle delle verifiche di rito, effettuate in ambiente GIS in dotazione al Servizio, sebbene le aree oggetto di intervento non ricadano né interferiscano con superfici censite ad habitat di interesse conservazionistico, pur tuttavia, alla luce del contesto rurale e paesaggistico entro cui le suddette aree ricadono, alcune delle opere in progetto, segnatamente la tettoia e la piscina, così come prospettate, non appaiono coerenti con quanto previsto dal Regolamento allegato al Piano di Gestione della ZSC “Bosco di Mesola” di cui alla DGR 01/2014.

CONSIDERATO che il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, nella propria valutazione di cui alla nota prot. 635009/2024, *“in merito all’entità dell’intervento e all’impatto che le opere di nuova edificazione (tettoia e piscina) potrebbero avere sulla Zona Speciale di Conservazione”* individuava le seguenti indicazioni atte a rendere gli interventi proposti maggiormente attinenti alla *“destinazione e l’attività rurale che l’immobile dovrebbe avere”*:

- *la tettoia, se indispensabile, deve essere costruita in materiali leggeri e rimovibili (tipo legno e coppi) con dimensioni contenute che si addicono alle pertinenze, evitando scavi di fondazione eccessivi.*
- *La piscina deve essere costruita fuori terra con materiali leggeri con la possibilità di essere smontata e senza la realizzazione della platea di fondazione e le pareti in calcestruzzo armato.*

CONSIDERATO altresì che, in base alle verifiche e valutazioni condotte in merito all'entità e tipologia di quanto proposto rispetto al contesto d'intervento, fatte salve le suddette indicazioni impartite dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità con nota prot. 635009/2024, il progetto è tale da non comportare alcuna incidenza significativa diretta su superfici occupate da habitat, né degrado di habitat e/o perturbazione di specie connesse ai sistemi naturali.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del Sito ZSC "Bosco di Mesola" (IT9120003), non determini incidenza significativa ovvero non pregiudichi il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."
IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA
CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto di *"Recupero di un edificio rurale esistente e realizzazione di nuove strutture di pertinenza presso il Comune di Santeramo in Colle in Contrada Pozzo Poverello"*, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, tenendo conto delle indicazioni riportate nel parere espresso dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità con nota prot. 635009 del 20-12-2024.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021;
- conclude il procedimento amministrativo di che trattasi.

DI NOTIFICARE il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, mediante il sistema CIFRA2, al proponente, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti.**

DI TRASMETTERE il presente provvedimento, mediante il sistema CIFRA2, al responsabile della linea di finanziamento ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Bari) ed al Comune di Santeramo in Colle (BA).

Di far pubblicare il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente.

Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, è emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento:

- sarà pubblicato:
 - in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
 - in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto istruttorio alle procedure VINCA con particolare riferimento all'ambiente marino-costiero
Serena Feline

E.Q. Responsabile coordinamento tecnico procedimenti di VINCA
Roberta Serini

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025
Rosa Marrone